

**CALCIO/COMO**  
**«Sospeso»**  
**lo stipendio**  
**a Tardelli**
**ALDO GUAGLIERINI**

■ ROMA La squadra non decolla le sconfitte casalinghe umiliante clam e tifosi lo spettro della retrocessione è sempre più vicino: ecco allora che per dare una sferzata ai calciatori per spezzare il clima di sfiducia e rassegnazione si tenta la carta estrema, la sospensione degli stipendi per giocatori e allenatore. E successo tempo fa al Venezia ci prova addosso il Como: il cui presidente ha annunciato ieri l'amara decisione.

«Non se ne poteva più - ha detto Mano Beretta - dopo l'ennesima sconfitta mi sono detto qui ho sempre usato la carota proviamo addosso con il bastone». Il Como finora di punti ne ha fatti pochissimi solo sedici, arenandosi nella penultima posizione nella classifica della serie B, seguito soltanto dal Lecce. Domenica scorsa i lariani hanno perso in casa proprio con il Venezia e per 3 a 1. Ma nei primi minuti - ha sottolineato Beretta - i giocatori flaviano, si impegnavano al massimo. Hanno colpito due palli in una manciata di minuti poi poi è subentrata la rassegnazione. Ecco si credo proprio che sia così la rassegnazione. La squadra c'è ma il morale è a terra. E allora per dare uno scossone. Per tirare su il morale, insomma ecco la "cura del bastone". Strano, però che questo metodo spiccia venga apprezzato anche da chi ne paga le conseguenze: parla di decisione giusta Marco Tardelli da due anni allenatore del Como. Il provvedimento è giusto in questo momento, spero di vedere una reazione in campo già domenica prossima».

La nostra decisione riguardava inizialmente solo i giocatori ma Tardelli, appena l'ha saputo - ha osservato l'amministratore delegato del Como, Giancarlo Beltrami - ha detto che da momento che fa parte del gruppo vuole seguire i suoi ragazzi anche in questa specie di punizione. La "cura del bastone" sembra, però essere più che altro apparente. Andando a verificare i termini dell'"amara decisione" infatti, si scopre che la sospensione degli stipendi viene intesa, si come provvedimento illuminato nel tempo (in un primo momento si era parlato di soli 59 giorni) ma revocabile («non appena vedremo - ha detto Beltrami - che le cose in campo si mettono meglio»). Allora si tratta, forse, di ritardare l'erogazione delle retribuzioni non di sospenderle definitivamente. L'anto che al Como calciò si ripete il concetto di «sospensione» degli stipendi ma si fa notare che il regolamento prevede il caso di ritardo, anche se non superiore ai due mesi. Ecco perché il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana si sente tranquillo: «Aspetto di controllare tutti i dettagli della vicenda, attendo serenamente. Certo se non venissero più pagati gli stipendi. Non è comunque una cosa semplice a farsi. C'è un contratto, ci sono norme da rispettare, la società dovrebbe motivare la decisione, si dovrebbe costituire un collegio arbitrale ripetendo lo aspetto serenamente».

**IN PRIMO PIANO. Teppisti britannici aggrediscono i tifosi di casa: sospesa Eire-Inghilterra**


Un momento degli incidenti avvenuti ieri sera nello stadio di Dublino. (Nella foto sotto, David Platt)

Enrico Liverani/Daily For Press

# Dublino, furia hooligans

Hooligans scatenati, ieri sera, a Dublino. La partita di calcio tra Irlanda e Inghilterra è stata sospesa per gli incidenti provocati dagli inglesi che hanno aggredito pubblico e polizia. Ferito un poliziotto. Salta l'Europeo '96?

NOSTRO SERVIZIO

■ Violenze, lancio di seggiolini scontri con la polizia, ieri sera, lo stadio «Lansdowne Road» di Dublino ha vissuto momenti drammatici. Gli hooligans inglesi hanno scatenato la battaglia sugli spalti durante l'incontro di calcio amichevole fra la nazionale inglese e quella irlandese. L'arbitro olandese Denis Jol ha sospeso la partita al 27° del primo tempo dietro richiesta della polizia.

Tutto è successo quando la formazione locale è andata in vantaggio. Al gol dell'irlandese David Kelly gli ultra inglesi si sono sistemati sulla fascia alta della tribuna, hanno reagito prima sputando contro i tifosi irlandesi sotostanti poi strisciando i sedili e gettandoli sul pubblico. Gli incidenti si sono poi estesi a macchia d'olio interessando anche altri settori dello stadio, quando la polizia ha tentato di far uscire gli hooligans dalla tribuna. Il capitano della nazionale inglese, il sampdoriano David Platt, ha tentato di placare gli animi rivolgendo un appello dal campo ma la sua voce è rimasta inascoltata. I tifosi

dell'Eire, dal canto loro, hanno invaso il terreno di gioco per sfuggire al violento lancio di oggetti scagliati dagli avversari. Sul campo visibilmente sbucato, l'allenatore dell'Eire, Jack Charlton, ha inviato contro gli hooligans «Go home go home» («Andatevene a casa»). All'incontro assisteva anche il presidente irlandese la signora Mary Robinson.

Un ora dopo i fatti il capo della polizia ha detto che la situazione era ormai sotto controllo. Ci aspettavamo incidenti la notte scorsa e questa mattina - ha detto - ma pensavamo di avere migliore cooperazione. I feriti sarebbero numerosi e diverse decine i fermati. Allo stadio di Dublino c'erano 50.000 spettatori circa, di cui 4.500 inglesi. «Non ci sono parole per descrivere questo comportamento - ha detto l'allenatore inglese, Terry Venables - non posso neanche provarci. Mi pare una situazione spaventosa che danneggia il calcio». E Jack Charlton: «Sono disgustato. E tremendo che tutti debbano



### Ecco le tragiche tappe del tifo d'Oltremare

Questo il bilancio degli incidenti più gravi provocati dagli «hooligans» a partire dagli anni Settanta. 1975: il Leeds viene eviato dall'Europa per quattro anni perché i suoi tifosi provocano incidenti dentro e fuori lo stadio Parco dei Príncipes di Parigi, durante la finale di Coppa dei Campioni contro il Bayern Monaco. 1983: «Guerra» fra hooligans in occasione di Feyenoord-Tottenham: 30 feriti. 1984: Francia-Inghilterra. I tifosi inglesi si scontrano con i

francesi e con la polizia. A Bruxelles, prima della finale di Coppa UEFA tra Anderlecht e Tottenham botto tra le opposte tifoserie e tra gruppi degli stessi sostenitori del Tottenham. Un uomo viene ucciso a fuoco; al termine la polizia ammazza duecento persone, quasi tutti inglesi. 1986: 39 persone, fra cui 32 italiani, muoiono allo stadio Heysel di Bruxelles prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. I club inglesi vengono esclusi per 5 anni dall'Europa. 1989: 99 persone muoiono (duecento i feriti) allo stadio di Sheffield in occasione della finale di Coppa d'Inghilterra fra Nottingham Forest e Liverpool: gruppi di «senza biglietto» tentano di entrare nell'impianto, schiacciando le folla contro le recinzioni. Si tratta del peggior disastro nella storia del calcio britannico.

no soffrire per duemila lunghi».

Se l'Inghilterra è riuscita a controllare i tifosi delle squadre di club grazie ad una severa azione di preventione da parte delle forze di polizia (misure che sono state in questi giorni invocate in Italia dopo la tragedia di Genova) la maggior parte delle traiettorie della nazionale viene purtroppo segnata da atti di vandalismo. E a meno di 18 mesi, dal campionato europeo di

calcio, questi incidenti rilanciano il dibattito sull'opportunità di far svolgere in Inghilterra la manifestazione. Kelly ha ammesso: «Forse è prematuro parlare a caldo ma è sicuro che dobbiamo prendere di petto il problema». Il manager del Southampton Alan Ball, ha ricordato che gli incidenti di ieri potrebbero costare all'Inghilterra l'organizzazione dell'Europeo 1996. «L'ex capitano della nazionale in-

glese Alan Mullery ha detto che l'Inghilterra dovrebbe rinunciare all'organizzazione della manifestazione. Se non si è in grado di evitare che poche centinaia di tifosi vengano qui e provochino incidenti, cosa potrebbe avvenire di fronte a 40.000 persone in una partita di Europei? Credo che ora sarà impossibile per l'Inghilterra essere ospitata. Non so con chi potremo giocare, dove Venables dovrà andare a cercare degli avversari. Chi ci inviterà a giocare nel suo paese? Queste persone sono una disgrazia, sono peggio degli animali». Il segretario generale della Federazione inglese Graham Kelly, ha poi aggiunto: «Spero che questi incidenti non pregiudichino l'organizzazione dell'Europeo. Ce la faremo anche se questa notizia è uno choc». In Inghilterra ci sono milioni di tifosi buoni ed educati - ha aggiunto l'ex capitano inglese Francis - quello che è accaduto oggi lo colpisce tutti. È opera di idioti. Qualcuno è stato ucciso in Italia due settimane fa e un altro morto c'è stato in Francia. Quindi non è un fatto questo limitato all'Inghilterra, ma noi dobbiamo lavorare duramente per isolare questi idioti ed espellerli per sempre. Debbono essere identificati e allontanati».

Tra gli hooligans c'erano anche membri del National Front, una organizzazione di estrema destra. Alcuni sono stati visti mentre facevano il saluto romano nello stesso gruppo c'era uno striscione con scritto: «Non ci arrenderemo all'ira». Tra gli hooligans c'erano anche membri del National Front, una organizzazione di estrema destra. Alcuni sono stati visti mentre facevano il saluto romano nello stesso gruppo c'era uno striscione con scritto: «Non ci arrenderemo all'ira».

**CICLISMO. Nella Montecarlo-Alassio il toscano centra in volata un poker stagionale**

## Cipollini, uno sprint che vale per quattro

Marco Cipollini è tornato alla vittoria nella Montecarlo-Alassio battendo in volata Stefano Zanini. Per lo sprinter della Mercatone Uno è il quarto successo stagionale, dopo le tre tappe vinte al Giro del Mediterraneo.

GINO SALA

■ ALASSIO Quando i migliori, quelli che non hanno perso il treno in salita, sbucano sul rettilineo che porta al celebre muretto di Alassio la foila anticipa il verdetto della volta. «Cipollini, Cipollini», gridano tutti a squarcia voce. E il Mariofone di Lucca sfreccia davanti a Zanini, Fabrizio Antonelli, Cefli, Collage e Fondriest con una progressione impressionante. Non c'è spazio per nessuno: non c'è rivale di uguale potenza nel mondo del ciclismo se l'atleta della Mercatone

fremuti per il lungo tratto di pianura e vivace nel finale lungo i tornanti di Moglio e nel Passo del Ginepro. Da registrare un allungo di Chiappucci e più ancora una fuga di Roux e i agganci di Petito. Movimenti che spaccavano il gruppo in più parti: ultimo tentativo quello del belga Vandembrouck messo a tacere ad un chilometro dalla conclusione. Chiappucci in rodaggio (distanza 3/10), Bortolami fra i tornanti. Chi è a buon punto, chi deve lavorare per carburare il motore.

Favanti per obiettivi vicini e lontani. Hanno tolto dal calendario il Giro di Sicilia per motivi non per frettamente chiaro. Tutto era pronto ma dicono: Quattrini e sedi di tappe, ma bisticci e invidie in sede organizzativa avrebbero cancellato una prova che costituiva una bella preparazione in vista del 18 marzo giorno della Milano-Sanremo. E comunque il calendario rimane fermo da esaminare con estrema intelligenza per rispondere bene ai richiami dei grandi traguardi.

Una corsa quella di ieri senza

con varie prospettive. E così il cronista prende nota dei pensieri di Piotre Ugrumov, compagno di squadra di Furlan Berzin e Bobnik nella Gewiss-Ballan Martedì scorso, nella sera di San Valentino, ho visto Piotre salire le scale dell'albergo con un mazzo di rose per la moglie Liu di Riga, lei di Soci mar Baltico e mar Ncbo in sintonia col mare Adriatico visto che i due vivono a Rijeka, Padre russo e madre lituana. Ugrumov è uno dei ciclisti più silenziosi che io abbia conosciuto. Educissimo, contenuto nelle espressioni, accompagna previsioni e giudici con un sorriso debole. È già trentaquattrenne si trova nel mondo dei professionisti da cinque stagioni e lascia capire di voler arrivare al duemila in bicicletta.

Pochi vittorie, 174 di altezza 60 chili di peso il fisico del gimpere e infatti è noto per aver fatto tremare Indurain nel Giro d'Italia '93. Se c'è anche nel Tour '94 è un programma che dovrebbe renderlo protagonista nelle tre prove di

lunga durata cioè pure nel Giro di Spagna. Procedendo in ordine cronologico, Piotre pronostica quattro italiani per la Sanremo. Si tratta di Bugno, Zanini, Furlan e Fondriest. Poi si ferma, dice che sarebbe imprudente valutare senza un minimo di sicurezza. Si pronuncia su Indurain: «Non è calato, altri sono cresciuti. Fra i giovani promette molto Berzin. Con noi ha avuto dissidi che si appianeranno se sarà più umile e meno assoluzista. Fra gli anziani Rominger dirà la sua a voce alta». E Pantani? chiede. «È uno scalatore puro condizionato molto Berzin. Con noi ha avuto dissidi che si appianeranno se sarà più umile e meno assoluzista. Fra gli anziani Rominger dirà la sua a voce alta». E Pantani? chiede. «È uno scalatore puro condizionato molto Berzin. Con noi ha avuto dissidi che si appianeranno se sarà più umile e meno assoluzista. Fra gli anziani Rominger dirà la sua a voce alta».

Ugrumov il vecchio Ugrumov il saggio. C'è da pensare che la nuova generazione dovrà lottare duramente per prendere in mano il bastone del comando.

**F1, Ferrari. Alesi debutta con la 412T2**

Una settimana dopo Gerhard Berger anche Jean Alesi ha fatto il suo debutto a bordo della nuova Ferrari per il campionato del mondo 1995: la 412T2 presentata il 6 febbraio a Maranello. Venti giri di pista per il francese sul circuito di Fiorano (miglior tempo 1'04"70).

**Formula 1. Ritrovata la mitica Alfa di Nuvolari**

La mitica Alfa Romeo che nel 1930 fu condotta a numerose vittorie da Tazio Nuvolari scomparsa 27 anni fa è stata ritrovata in un garage del Wiltshire, in Inghilterra, e verrà batuta da Christie's il 27 febbraio prossimo in occasione dell'asta di automobili e motociclette da collezione.

**Calcio in lutto. E morto Sergio Bertoni**

Sergio Bertoni, centravanti della nazionale di calcio vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Berlino 1936, è morto ieri sera nella sua abitazione alla Spezia. Aveva 80 anni. Bertoni giocò nel Genoa nel Pisa e nello Spezia.

**Olimpiadi. «No discriminazioni sessuali»**

Il Cio dovrebbe vietare la partecipazione alle Olimpiadi del centenario alle delegazioni composte unicamente da atleti uomini. Questo il parere dell'associazione Atlanta più presentato ieri a Ginevra all'alto commissario dell'Onu per i diritti umani José Ayala Lasso.

**Calcio, Viareggio. Il Nola batte il Southampton**

Questi i risultati delle partite disputate ieri nel Torneo Viareggio. Nola-Southampton 3-1; Milan-Napoli 0-3; Brescia-Espanol-Barcellona 4-0; Inter-Reggina 2-0; Luccinese-La zio 0-0; Torino-Yomiuri Tokio 2-2.

**Volley europeo. Passano Parma, Milano e Treviso**

La Tally di Milano ha perso contro l'Automobilist con il punteggio di 3 a 1 ma si è qualificata per la Final Four (Parma 4 e 5 marzo) di Copea Cev. Stessa cosa ha fatto la Carpina che ha perso 3 a 2 con il Friedenhausen. In Coppa Campioni la Sisley ha battuto il Bayer e in Coppa delle Coppe la Daytona ha vinto contro il Kentokil in Coppa Campioni femminile successo di Matera (3 a 0) col Bucarese e in Coppa Cev della Brumme di Ancona (3 a 0).

**Basket europeo. La Stefanell vince a Pau**

Nella semifinale di Coppa Korac i milanesi della Stefanell sono riusciti ad avere la meglio contro il Pau Orléans 78 a 76: il risultato finale che rasserenava i meneghini per la partita di ritorno. In Coppa Ronchetti, invece il Pronto ha battuto 75 a 65 Parma. In serie A2 la Polti di Cantù è stata battuta 70 a 75 dalla Team-system di Fabriano.

**TRENTINO VACANZE**

**ADESSO SI SICIA**

PER SAPERNE DI PIÙ CONSULTE LA PAGINA 429 DI TELE2000 SU RAI-TV GUARDATE TRENTO, WENDEGO, NORD, SU CANALE 5 TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21.55 ASCOLTATE LE COMUNICAZIONI DI RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA RADIO DIMENSIONE SUCCHIO ITALIA NETWORK, RADIO CUORE

ALBERGHI E PRENOTAZIONI

**TRENTINO ON LINE**

**TELEFONO NEVE 167-010545**

**0461/916666**